

VALLE DI CHAMPORCHER

Alta Via del Raty (m 2417)



Dislivello complessivo: m. 670 (ore 3,50).

Difficoltà: E.

Più passeggiata che escursione, questa graziosa e piacevole gita presenta un modesto dislivello ma uno sviluppo abbastanza lungo.

Si svolge sul vasto altopiano di pascoli e laghi delimitato, a monte, dalla catena di cime che formano lo spartiacque fra Champorcher e Champ de Praz e, a valle, dalla fascia di dirupi che sovrasta la carrareccia di Dondenaz.

È un itinerario ad "anello", adatto anche ai ragazzi, che presenta aspetti molto vari ed interessanti completati da panorami di notevole bellezza. Questa zona, inoltre, ha il pregio di essere stata risparmiata dall'elettrodoto e dagli sproporzionati tralicci che, poco distante, hanno imbruttito in modo inammissibile la Valle di Champorcher.

All'Alta via del Raty è stato assegnato, da poco, il segnavia n. 9C; i segnali gialli sono rari e poco evidenti per cui è consigliabile seguire con attenzione la descrizione seguente.

Periodo consigliato: da giugno all'inizio di novembre.

Accesso: si percorre l'autostr. A5 della V. d'Aosta uscendo a Pont St. Martin (km 18 dal casello di Ivrea). Oltrepassato Bard, si varca il ponte (km 5) e si attraversa Hône per imboccare la tortuosa carrozzabile della V. di Champorcher. Con 15 km di salita si raggiunge Château 1427 m: appena superata la piazza volgere a des. per Arbussey e Dondenaz. Stradina stretta e asfaltata fino a Petit Mont Blanc (km 3,2), poi diventa sterrata. Ben presto si trova, accanto ad un rio, uno slargo con cartelli indicatori: siamo a c. 1790 m, sotto e a sin. dell'invisibile alpeggio de La Cort 1801 m.

Itinerario: si prende subito, verso monte, il sent. n. 25 che sale deciso presso la sin. idr. del rio. Da questi sembra allontanarsi a des. ma poi si riaccosta guadagnando quota con vivaci serpentine fino a c. 2010 m dove piega decisamente a des. (NE): a questo punto (35 min.) abbandoniamo il segnavia 25 e prendiamo il 9C a sin. (O).

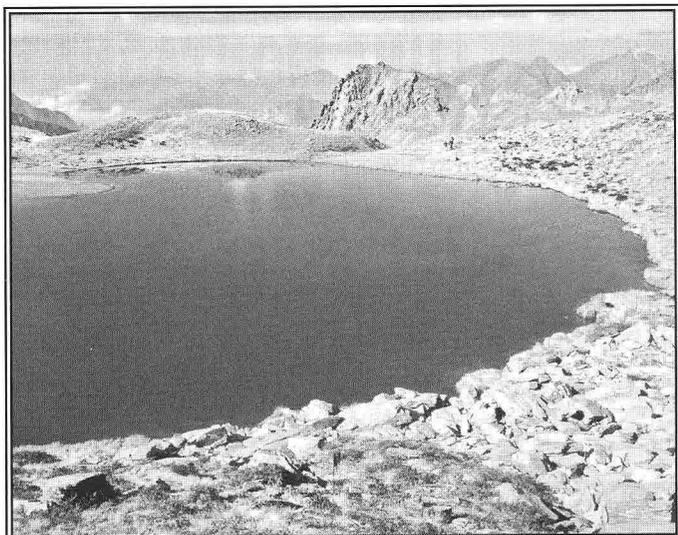
Si inizia con una mulattiera pianeggiante, in disuso, delimitata da un lungo muretto; dopo 3 min. si scende a guardare un rio poi si segue, dall'alto, la sin. idr. dell'emissario del Lago Vernouille. Raggiunta una baitina isolata (c. 2080 m; 45 min. in tot.) la traccia piega a des. salendo verso il casolare dell'A. Vernouille 2119 m: poco prima di esso si riprende verso sin. (SO), si oltrepassa un piano acquitrinoso e si sbucca sulla sponda del dolce Lago Vernouille c. 2140 m (1,05 ore).

Si segue la sponda sin. e presto ci s'infilta in un solco asciutto che si risale fino ad un colletto (c. 2270 m; 1,25 ore) situato sulla cresta merid. della notevole cima rocciosa della Tête des Hommes 2614 m; visibile il candido gruppo del M. Rosa.

Con breve discesa si passa alla baitina dell'A. Raty de Fort e alla sua chiara stalla situata al centro di un delizioso circo prativo (2229 m; 1,35 ore); ottima acqua.

Avanzare e contornare a sin. il minuscolo laghetto che subito s'incontra; senza tendere a sin. si raggiunge, in breve, la piccola baita che appare all'improvviso: A. Raty 2274 m (7 min.). Verso valle (S), distante 800 m., spicca la puntina del Bec Raty 2382 m: salita facoltativa, c. 25 min.

Dall'A. Raty 2274 m, le tracce continuano deboli e confuse nei dolci e vasti ripiani di magro pascolo: non



abbassarsi, avanzare invece verso O puntando al centro dell'evidente muraglia rocciosa trasversale (quota 2504 m): alla sua base si stende l'invisibile Lago Raty. Con mezzacosta in leggerissima salita, passare a des. (N) della gobbetta rocciosa 2298 m, attraversare un ripiano (buona acqua) e sbucare, piegando a sin., sulla sponda del notevole lago circolare: 2283 m; 19 min.

Contornarlo a sin. poi seguire uno dei due placidissimi che si alzano verso SO. Essi muoiono contro il pendio terminale che la traccia supera con una diagonale verso des. fino a guadagnare la cresta erbosa, orizzontale, che si staglia contro il cielo: c. 2405 m; 40 min. (in tot. 2,15 ore).

Da questo falso-colle, conviene spostarsi a sin. (SO) e raggiungere la vicinissima prominenza 2417 m; questa larga ed erbosa sommità (precipita verso sin.!) è il miglior punto panoramico della nostra escursione ed invita alla sosta. Sono completamente in vista le montagne principali di Champorcher, specialmente la cima più alta, il vicino M. Glacier 3186 m.

Dal falso-colle la traccia scende diagonalmente verso des. e conduce al sottostante Lago Giaset 2308 m, piccolo e allungato (10 min.). Passare alla sua punta sin. (S) e seguire l'emissario. Quasi subito la traccia (debole, rari i segnali gialli) tende a des., attraversa un rio (c. 2260 m) e poi un altro (c. 2200 m): i sottostanti casolari di Dondenaz sono ormai ben visibili. Arrivati ad un alpeggio nuovo, a des. dei ruderi dell'A. Giaset 2155 m, si segue la sua breve stradina che scende allo spiazzo-posteggio di Dondenaz c. 2110 m; 30 min. (in tot. 2,45 ore).

Non resta che percorrere, verso sin. (E), la carrareccia in dolce discesa che ci riporterà alle nostre autovetture. Però... è lunga circa 5 km (1,05 ore); se percorsa in un giorno feriale, all'inizio di giugno o alla fine di ottobre, è tranquilla e per niente antipatica. Comunque, a un terzo del cammino, soffermatevi alla base dello spettacolare e arditissimo sperone merid. del Bec Raty: uno spigolo di roccia pura, alto 300 m, che è un autentico capolavoro.

Scheda e foto di Sergio Marchisio

Il lago Raty, 2283 m, e l'appuntito Bec Raty, 2382 m.